

## La parola del nostro Arcivescovo

Cari Candidati,  
come a Pietro quel giorno sulla riva del lago di Galilea, così a ciascuno di voi il Signore Gesù oggi chiede: «Mi vuoi bene?... Pasci i miei agnelli... pasci le mie pecorelle» (*Giovanni 21,15-17*). Ma quanti pensieri e sentimenti e propositi di un fascino e di una gravità straordinari suggeriscono al mio e al vostro cuore queste parole di Gesù, che ormai appartengono all'intima fisionomia sacerdotale stampata in noi dal fuoco dello Spirito di Dio! Basti qualche invito, che vi rivolgo con l'affetto di un padre che, per la grazia del Signore, vi genera nel sacerdozio novelli presbiteri.

Amate il Signore Gesù, e per questo amate anche la sua Chiesa. Amatela con tutto il cuore, veneratela nel suo mistero, contemplate sempre la sua segreta bellezza. Non fermatevi sugli aspetti di limite, di debolezza, di errore, ma puntate al suo cuore di sposa immacolata, ricolma dell'amore santo di Cristo Gesù.

Non dimenticatelo mai: *il vero splendore della Chiesa ha sempre l'aspetto dell'amore*, perché questa è la realtà stessa di Dio: «Dio è amore». La gloria autentica della Chiesa è tutta e solo qui: nella sua *capacità di amare, di servire, di consolare, di perdonare, di redimere*. E questo secondo la misura del cuore di Dio, del cuore di Cristo.

La Chiesa, che crediamo e amiamo, è madre e regina. Proprio per questo è chiamata a indossare sempre l'abito nobile e solenne della carità, chinandosi come il suo Signore a lavare i piedi di tutti.

A voi, candidati al presbiterato, il grandioso compito di "aiutare" la Chiesa a rimanere nell'amore di Cristo, ad offrire al mondo la luce di Dio "Trinità d'amore". Siate voi, per primi, testimoni umili e generosi del mistero di Dio e del suo amore. Portate in voi la sua ammirabile luce. Dimostrate con i gesti di ogni giorno di appartenere totalmente e gioiosamente a Cristo, per essere veri servitori di quella Chiesa che egli si è acquistato con il suo sangue (cfr. *Atti 20,28*). Siate fratelli e discepoli, prima che capi e maestri. Siate instancabili seminatori di consolazione, di speranza e di letizia spirituale.



## **CRONACA PARROCCHIALE**

### **Le celebrazioni sacramentali**

Nelle ultime settimane si sono svolte le celebrazioni della S. Cresima, della Prima Comunione e dell'Anniversario della prima Comunione.

Queste celebrazioni sono importanti non solo per i ragazzi direttamente coinvolti e le loro famiglie, ma per tutta la comunità che riscopre le sorgenti della propria fede.

L'augurio è che non si dia importanza all'esteriorità (regali, fotografie, pranzi), ma siano davvero per ognuno un'occasione privilegiata per riprendere contatto con la fede della propria infanzia o per approfondirla con la maturità di un'adesione consapevole e adulta.



### **Il pellegrinaggio a Roma dei cresimati**

Ha coinvolto non solo i ragazzi, ma un buon numero di adulti e ha dato a tutti la possibilità di partecipare all'Udienza del Papa, visitare la Basilica di S. Pietro e ivi celebrare la S. Messa; nel tempo libero pomeridiano è stato possibile scendere alle tombe dei Papi e salire fino alla Cupola della Basilica per ammirare un paesaggio incantevole.



### **Il pellegrinaggio decanale a Vicoforte**

Due pullman con partecipanti delle 15 parrocchie del Decanato si sono recati al Santuario di Vicoforte in provincia di Cuneo.

Dopo la S. Messa abbiamo potuto ammirare la splendida Basilica dedicata alla Madonna con l'immensa Cupola ellittica - mt. 35 x 28 - (la più grande del mondo) finemente affrescata.

Nel pomeriggio visita alla città di Mondovì e alla sua Cattedrale.



### **Il pellegrinaggio al Sacro Monte di Varese**

Una quarantina tra bambini della Prima Comunione e genitori si sono recati al Sacro Monte di Varese e, percorrendo a piedi il viale delle Cappelle, recitando il Santo Rosario, ha raggiunto il bel Santuario della Madonna.

Nel suo breve pensiero il Rettore del Santuario ha invitato tutti ad avvicinarsi a Maria per conoscere meglio Gesù e amarlo con maggiore dedizione.



## PROSSIME INIZIATIVE

### Prima S. Messa di don Oscar Boscolo

Diversi incontri del Consiglio pastorale sono stati dedicati alla preparazione alla Prima S. Messa di don Oscar.

Nel Notiziario precedente è stato pubblicato il Programma dettagliato della Festa, mentre sono state raccolte le prenotazioni del pranzo e le offerte libere.

Intanto continuiamo la preghiera per i Candidati, comunitaria e personale.

All'inizio del mese di giugno si svolgeranno **gli Esercizi Spirituali serali** in parrocchia e precisamente **nei giorni 9, 10, 11, 12 giugno, dalle ore 21 alle ore 22.30.**

Verrà a predicarli il Padre Ilario, dei Missionari di Rho.

L'iniziativa vuole coinvolgere adolescenti, giovani e adulti, per un'intensa preparazione alla celebrazione della Prima S. Messa.

**Il 13 giugno alle ore 9 in Duomo vi sarà l'Ordinazione sacerdotale, alla quale tutti possono partecipare.** (verrà organizzato un pullman).

**Il 14 giugno alle ore 10 S. Messa solenne di don Oscar nella Chiesa parrocchiale.**

L'Ordinazione sacerdotale di un giovane della nostra parrocchia, cresciuto a Varano fino a 19 anni, partecipa per tanti anni all'attività dell'Oratorio è una grande grazia che riceviamo da parte del Signore.

Già alcuni frutti abbiamo potuto godere nella sua attività pastorale in parrocchia degli ultimi anni.

Ora la sua dedicazione alla Chiesa ambrosiana gli permetterà di essere guida e pastore di altre comunità, soprattutto per il mondo giovanile.

Ma la sua parrocchia rimarrà sempre quella di Varano, riferimento per lui non solo di affetto umano, ma di fede e di esperienza cristiana.



Parrocchia Divino Redentore  
Varano Borghi  
Maggio 2009  
Via Trento, 4  
Tel 0332960173  
Fax 0332960173

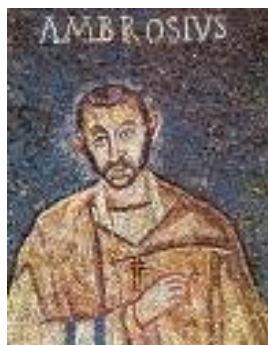
E-Mail: [parroco@parrocchiavarano.it](mailto:parroco@parrocchiavarano.it)

Siamo su internet!

[www.parrocchiavarano.it](http://www.parrocchiavarano.it)

Dal libro "I doveri" di S. Ambrogio"

"Custodiamo il nostro cuore, custodiamo la nostra bocca ... Custodisci l'uomo che è dentro di te. Non trascurarlo, non averlo a noia come se non avesse valore, perché è un possesso prezioso. E davvero prezioso è quel possesso il cui frutto non è caduco e di breve durata, ma stabile e giova per l'eterna salvezza. Coltiva dunque il tuo possedimento per avere terreni fruttuosi" ( I, 10-12)



## Incontro decanale dei Gruppi familiari

(dalla relazione dei coniugi Gonti)

Se dunque la famiglia è, come si suol dire, la cellula fondamentale della società, tuttavia non è una monade, non è un'isola dove tutto deve essere felice. Ci vuole la tribù - il parentado, il gruppo allargato - non solo la famiglia. Perché la tribù aiuta a sostenere le prove che non mancano in ogni nucleo familiare.

Ci sembra in sostanza di potere dire che senza la tribù (...che può anche essere il gruppo familiare... dalla tribù di origine alla tribù elettiva) si rischia di scambiare la famiglia come compimento di un sogno, come una meravigliosa isola. Ma basta poco, anche un vento leggero, e l'isola delude, si scende dal sogno, in modo più o meno brusco. E siamo certi che tutti noi qui oggi conosciamo o siamo venuti a contatto con situazioni di coppie che hanno vissuto o vivono difficoltà o lacerazioni maturate dentro all'entroterra della solitudine.

Se non c'è tribù, è troppo alto il rischio di una famiglia intesa come rifugio, come mondo beato. Le nostre città, i nostri quartieri, i nostri parentadi, e anche i nostri paesini hanno smesso da un pezzo di essere tribù. E ovunque possono accadere le cose tremende della solitudine.

Occorre fare quindi un passaggio, che è prima di tutto mentale, e poi anche di scelte e di stili di vita e cioè dall'appartamento alla rete.

La casa-appartamento è il luogo simbolico dell'amore personale. L'appartamento - come insinua il termine stesso - fa vivere la coppia e la famiglia in modo "appartato", in maniera "privata", collocando l'esperienza e la coscienza dei coniugi in uno splendido isolamento. Nell'isolamento i rapporti di coppia e i problemi educativi si ingigantiscono, lasciando la coppia non solo isolata, ma anche priva di punti di riferimento.

L'appartamento rappresenta nelle sue varie forme, la scelta di staccarsi simbolicamente dalla famiglia di origine, e di costruire la nuova famiglia a partire da un solo nucleo di coppia.

È necessario promuovere un'alleanza di famiglie, un sistema di famiglie in rete.

La "famiglia - appartamento"

può pregare,

può fare gesti religiosi,

ma le manca quel tessuto fondamentale in cui si collochi una rete di figure

da imitare,

da seguire,

con cui confrontarsi e sostenersi

e con cui camminare insieme.

Quando abbiamo trovato la nostra rete di riferimento, ci siamo sentiti più sicuri e con la percezione di possibilità nuove davanti a noi. Abbiamo un po' alla volta imparato ad apprezzare le persone che stavamo conoscendo e ad accoglierne i limiti, così come loro accoglievano i nostri; abbiamo fatto e stiamo facendo con loro esperienze belle e rilevanti, vissuto momenti importanti come coppia e come gruppo.



La famiglia è in se stessa una buona notizia